

# La solidarietà viaggia sulle note di De André



## L'OMAGGIO

L'orchestra diretta da Manuel Virgintino ha eseguito musiche di De André per un progetto che organizza una crociera per disabili a Itaca

di LIVIO COSTARELLA

«**C**ome ti senti amico, amico fragile, se vuoi potrò occuparmi un'ora al mese di te», cantava Fabrizio De André in una delle sue immortali canzoni. E degli «amici fragili» si occupa la Fondazione «Carlo Valente» che ha organizzato un omaggio al grande cantautore genovese, a favore di un progetto mirato all'organizzazione di una crociera ad Itaca per i giovani in condizioni di disagio che stanno frequentando il corso di velaterapia tenuto da Francesco Lorusso, responsabile dell'associazione «A vele spiegate».

Perché forse è bello - come cantava sempre De André - che «dove finiscono le dita debba in qualche modo incominciare una chitarra»: e dove finisce l'indifferenza è iniziata questa serata a sostegno della Fondazione «Valente», tenutasi in un gremito Teatro Piccinni, in cui la Libera Orchestra Barese del presidente dell'Ordine degli avvocati Manuel Virgintino ha realizzato un viaggio delicato nelle canzoni di De André.

In apertura Giuseppe Paratore ha declamato una toccante poesia su Itaca di Kostantino Kavafis (1863-1933). Ad Aurelio Valente (presidente della onlus), il compito

di illustrare i numerosi progetti legati alla velaterapia. Per il pubblico (era presente anche il sindaco Michele Emiliano) sono state sorteggiate anche alcune icone offerte dall'artista Robertino Di Marcantonio.

E poi la scena è stata tutta per la compagine di Virgintino che nella voce ha ricordato in più di una occasione De André: si è partiti da quel gioiello che è *Crèuza de mà*, una lingua del mare, un esperanto dove le parole e la musica hanno il ritmo della voga dei remi. E poi *Via del campo*, *Bocca di rosa*, *Khorakhanè*, *La canzone di Marinella* e tantissime altre, con la partecipazione delle danzatrici della scuola «Diana» (coreografe da Anna Di Giovine) e le proiezioni video di Filippo Genuario.

La Libera Orchestra ha fatto il resto: Antonello Arciuli (tastiere), Luigi Gentile, Giovanni De Pasquale e Vittorio Russo Frattasi (basso e chitarre), Dario Sciancalepore (batteria), Roberta Daugenti (violino), Gianserafino Pinto (flauto) e le voci di Monica Caputi, Valeria Cucci, Letizia Francioso e Liliana Marzo.

Tutti insieme guidati da Virgintino, giocando con gli arrangiamenti tra Premiata Forneria Marconi e gli originali di De André. E in chiusura l'immane *Il pescatore*, con i lunghi e meriti applausi.